

OSSERVATORIO NORD EST

A Nord Est i giovani fanno
strada grazie alle
conoscenze e alla famiglia.

Il Gazzettino, 29.05.2012



NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 6-8 febbraio 2012 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1039 persone (rifiuti/sostituzioni: 2828), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,03%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Fabio Turato, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it.

SCUOLA E SFIDUCIA IN SÉ. È ANCORA ATTUALE LA LEZIONE DEL NORDEST

di Ulderico Bernardi

Un paio d'anni di crisi e già lo scoramento si insinua tra i giovani. L'Osservatorio sul Nord Est segnala un sintomo davvero preoccupante. Nell'indagare sui modi di pensare in questa prima parte dell'anno, svela come solo poco più di un terzo dei residenti nelle Venezie e in Friuli pensi che impegnarsi nello studio e nel lavoro sia garanzia per un buon successo nella vita. Nel 2010 ne erano convinti al 41 %. Ancora più impressionante che sia raddoppiata la percentuale di quanti affermano invece che quel che conta sono le conoscenze, personali e familiari. Al solito: chi già santoli già bussolài. Il vecchio detto delle società corrotte e segnate dal privilegio ritorna in primo piano. Se mai lo aveva lasciato. Eppure è da quel ragazzo su tre che bisogna ripartire, perché anche gli altri ritrovino fiducia nelle loro forze. In questi giorni l'unica autorità morale che ha resistito nella stima dei popoli, davanti allo sbandamento prodotto dal degrado della politica e delle istituzioni in generale, il Papa di Roma, ha avuto parole che valgono più di cento analisi sociologiche. Ha detto Benedetto XVI: "Reagiscano alla tentazione dello scoraggiamento e, forti anche della grande tradizione umanistica, riprendano con decisione la via del rinnovamento spirituale ed etico, che sola può condurre a un autentico miglioramento della vita sociale e civile". Vale per tutti, governanti e famiglie, leader europei e Paesi in sofferenza di spread. Ma soprattutto per i più giovani, che non hanno per loro fortuna conosciuto le condizioni miserevoli di grandissima parte degli italiani solo cinquant'anni fa. Ma nemmeno gli è stato insegnato come l'autostima di tanti e il sostegno di governi che possedevano il senso del bene comune sono stati capaci di produrre la più straordinaria trasformazione che la storia plurimillenaria delle nostre regioni abbia mai conosciuto. Un bel giorno, forti di queste risorse personali e delle sagge progettualità politiche hanno smesso di emigrare. Hanno travasato creatività e piccoli capitali di risparmio nei loro paesi. Ed è nato il Nord Est. Quel che è seguito è storia nota. Il demone della corruzione e dell'insensatezza si è impadronito delle classi dirigenti, il sogno ideale di un'Europa fondata su valori condivisi è stato travolto dall'economicismo e dalla speculazione finanziaria mondiale. Le antiche virtù del lavoro e del risparmio hanno patito l'assalto iniquo del consumismo, dell'individualismo e dei predatori di speranza che hanno

spacciato la loro merce orrenda ai giovani. Inducendoli a rimuovere parole in altri tempi venerate, come sacrificio, scopo, senso del vivere, attenzione e rispetto per gli insegnamenti tramandati dai padri. A loro volta spodestati, questi ultimi, dal ruolo di guide e spogliati di ogni autorità. Tanto da sentirsi mancare, letteralmente, la terra sotto i piedi. E rinunciare a vivere in un mondo senza più scopo. I numerosi casi di suicidio di piccoli imprenditori, un tempo fieri della loro affermazione, ce lo insegnano. Ma non tutto è perduto, se perdura, e anzi aumenta, come ci dicono i dati dell'Osservatorio, l'apprezzamento generale per la buona qualità della scuola come strumento formativo, indispensabile per farsi strada. A loro modo, i giovani continuano a chiedere maestri, educatori, guide. Si mostrano consapevoli del patto di continuità fra le generazioni. Nonostante la mortificazione delle raccomandazioni imperanti, respingono l'effimero, considerando vicino a zero il ruolo che può giocare l'aspetto fisico nella carriera. Agli adulti tirare le conseguenze e rinnovare i loro stili di vita.

LAVORO, LA «SPINTARELLA» CONTA SEMPRE DI PIÙ.

di Natascia Porcellato

L'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos per *Il Gazzettino*, si occupa oggi delle condizioni che permettono ai giovani di "farsi strada" nella vita. Il 35% degli intervistati ritiene che siano impegno e capacità personali nello studio o nel lavoro ad essere determinanti. Al secondo posto troviamo le conoscenze personali e familiari (17%), seguite dalla qualità dell'istruzione (16%). La possibilità di fare esperienze all'estero riscuote l'interesse del 12% degli intervistati, mentre l'11% guarda alle ricchezze familiari. Il 7%, infine, affida il successo al caso. Rileviamo come, rispetto a due anni fa, perdano importanza l'impegno e le capacità personali e la ricchezza familiare (rispettivamente: -6 e -4 punti percentuali), mentre aumentano il loro peso la qualità delle scuole frequentate e, soprattutto, le conoscenze personali e familiari (+4 e +8 punti percentuali).

Nel Nord Est, dunque, sembra essere in ascesa l'idea che siano le conoscenze personali e familiari a permettere ai giovani di farsi strada nella vita, mentre impegno e capacità, per quanto riscuotano la maggioranza relativa dei consensi, appaiono dei fattori in declino. La crisi economica e occupazionale che attraversa anche queste regioni, dunque, non sembra aver rafforzato il merito a discapito dell'influenza del contesto familiare. Vediamo, quindi, i principali settori in cui si divide la popolazione, come sono cambiati i diversi orientamenti nel tempo e il profilo che è possibile descrivere per ognuno.

Secondo il 35% degli intervistati, per i giovani che vogliono "farsi strada", sono centrali impegno e capacità personali, ma rispetto al 2010 osserviamo un calo di 6 punti percentuali. A sostenere questa idea sono in misura maggiore gli adulti (55-64 anni) e le persone in possesso di un livello di istruzione medio. Dal punto di vista professionale, sono soprattutto imprenditori e pensionati a valutare preponderanti le capacità personali.

Al secondo posto -a distanza rispetto al primo- troviamo le conoscenze personali e familiari: oggi è circa il 17% a individuare in questo il tratto più importante per l'affermazione dei giovani. In questo caso, la crescita rispetto a due anni fa è di circa 8 punti percentuali. Interessante, poi, è osservare che sono in misura maggiore i giovani con meno di 25 anni e le persone in possesso di un diploma o una laurea a sostenere

questa posizione. Guardando alle professioni, invece, ritroviamo una forte presenza di disoccupati, oltre a liberi professionisti, impiegati e studenti.

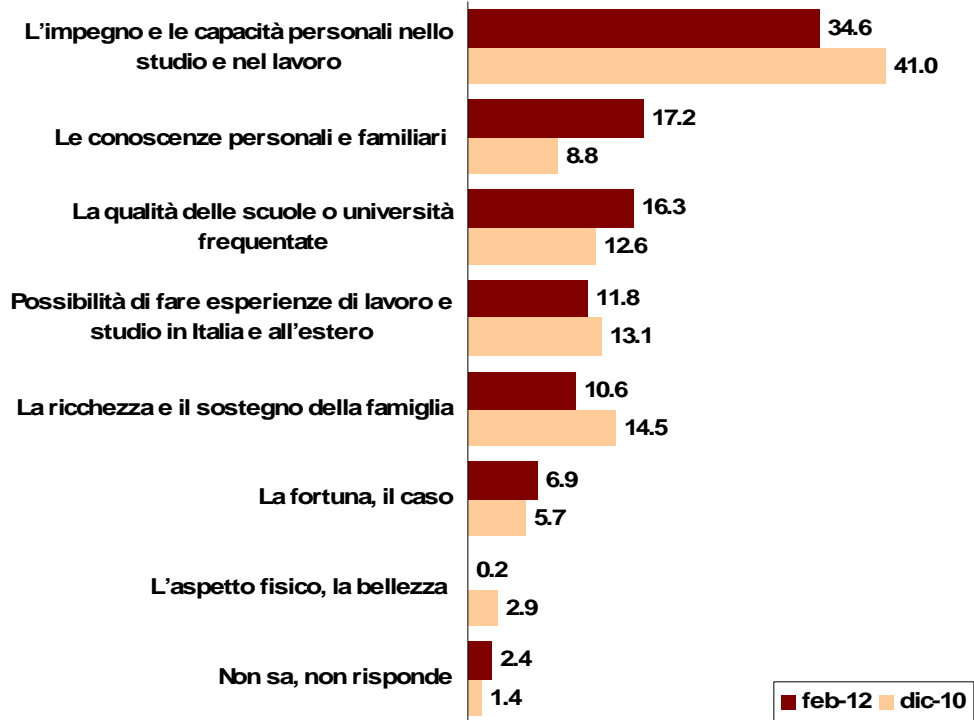
La qualità dell'istruzione si colloca al terzo posto e raccoglie il 16% delle indicazioni, con un aumento rispetto al 2010 di circa 4 punti percentuali. L'importanza di frequentare scuole e università di alto livello è riconosciuta soprattutto da coloro che hanno tra i 35 e i 54 anni, da quanti hanno un basso titolo di studio, oltre che da studenti e casalinghe.

La possibilità di fare esperienze di studio o lavoro all'estero, poi, è giudicata centrale dal 12% dei nordestini. Il profilo vede una presenza superiore alla media di giovani con meno di 35 anni e di quanti sono in possesso di un alto livello di istruzione; professionalmente, ad essere più sensibili alle esperienze all'estero sono impiegati, liberi professionisti e studenti.

La ricchezza e sostegno della famiglia, infine, ricevono il consenso dell'11% degli intervistati, con una contrazione di 4 punti percentuali in due anni. Sono in misura maggiore le classi d'età centrali (35-54 anni) a indicare le possibilità economiche della famiglia, mentre dal punto di vista professionale ritroviamo una presenza superiore alla media di diverse categorie: operai, impiegati, imprenditori e liberi professionisti.

COSA CONTA PER FARSI STRADA NELLA VITA?

Tra i seguenti aspetti, oggi, quale dà maggiori possibilità ai giovani di farsi strada nella vita? (valori percentuali – Serie storica Nord Est)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Febbraio 2012 (Base: 1000 casi)

IL FATTORE ANAGRAFICO							
Tra i seguenti aspetti, oggi, quale dà maggiori possibilità ai giovani di farsi strada nella vita? (valori percentuali in base alla classe d'età)							
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e più	TUTTI
L'impegno e le capacità personali nello studio e nel lavoro	34.9	30.8	36.4	28.1	40.7	34.7	34.6
Le conoscenze personali e familiari	23.1	18.3	16.4	17.2	14.5	16.0	17.2
La qualità delle scuole o università frequentate	16.0	11.3	19.1	23.5	11.3	13.6	16.3
Possibilità di fare esperienze di lavoro e studio in Italia e all'estero	14.0	22.6	11.6	11.6	9.9	7.7	11.8
La ricchezza e il sostegno della famiglia	8.1	7.6	12.7	14.1	9.8	8.8	10.6
La fortuna, il caso	1.5	8.5	2.5	4.2	13.2	12.3	6.9
L'aspetto fisico, la bellezza	0.9	0.0	0.0	0.8	0.0	0.0	0.2
Non sa, non risponde	1.5	0.9	1.3	0.5	0.6	6.9	2.4
Totale	100	100	100	100	100	100	100
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Febbraio 2012 (Base: 1000 casi)							

L'INFLUENZA DELL'ISTRUZIONE				
Tra i seguenti aspetti, oggi, quale dà maggiori possibilità ai giovani di farsi strada nella vita? (valori percentuali in base al livello di istruzione)				
	Basso	Medio	Alto	TUTTI
L'impegno e le capacità personali nello studio e nel lavoro	35.5	37.7	30.6	34.6
Le conoscenze personali e familiari	11.8	16.6	21.4	17.2
La qualità delle scuole o università frequentate	18.0	16.2	15.3	16.3
Possibilità di fare esperienze di lavoro e studio in Italia e all'estero	7.8	10.8	15.6	11.8
La ricchezza e il sostegno della famiglia	7.6	10.9	12.2	10.6
La fortuna, il caso	14.3	5.7	3.4	6.9
L'aspetto fisico, la bellezza	0.0	0.0	0.7	0.2
Non sa, non risponde	5.0	2.1	0.8	2.4
Totale	100	100	100	100
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Febbraio 2012 (Base: 1000 casi)				

LE VISIONI DELLE PROFESSIONI									
Tra i seguenti aspetti, oggi, quale dà maggiori possibilità ai giovani di farsi strada nella vita? (valori percentuali in base alla categoria socio-professionale)									
	Operaio	Tecnico, impiegato, funzionario	Imprenditore, lav. autonomo	Libero professionista	Studente	Casalinga	Disoccupato	Pensionato	Media Nord Est
L'impegno e le capacità personali nello studio e nel lavoro	37.4	30.6	43.8	27.8	34.3	29.2	17.0	40.4	34.6
Le conoscenze personali e familiari	12.6	20.4	11.5	22.2	20.2	17.3	44.7	13.2	17.2
La qualità delle scuole o università frequentate	16.2	16.1	8.0	6.4	19.0	19.3	12.9	17.0	16.3
Possibilità di fare esperienze di lavoro e studio in Italia e all'estero	14.4	16.5	11.5	23.2	15.6	7.4	9.1	7.2	11.8
La ricchezza e il sostegno della famiglia	12.8	14.3	15.4	13.9	7.9	7.3	6.9	8.4	10.6
La fortuna, il caso	6.2	1.4	6.4	6.4	1.1	15.8	0.0	9.6	6.9
L'aspetto fisico, la bellezza	0.0	0.7	0.0	0.0	0.1	0.0	2.6	0.0	0.2
Non sa, non risponde	0.4	0.0	3.4	0.1	1.8	3.7	6.8	4.2	2.4
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Febbraio 2012 (Base: 1000 casi)									